

**PANCIA GONFIA ?
GAS INTESTINALI ?
CATTIVA DIGESTIONE ?
TENSIONE ADDOMINALE ?**
dalla **ESI** un rimedio naturale
IN FARMACIA - ERBORISTERIA

il Giornale

NOVITA
KARBOFIN
CARBONE VEGETALE
300 mg
CON ESTRATTI
VEGETALI
100% NATURALE
info@esi.it 019 40192234
esiitalia.com

SABATO 17 APRILE 2010 - Anno XXXVII - Numero 91

Direttore VITTORIO FELTRI

www.ilgiornale.it - 1.20 euro

«Telefonata incastra l'uomo di Strada»

di Fausto Biloslavo

Un'intercettazione è una delle non poche prove che, secondo i servizi segreti afgani, incastrerebbe Marco Garatti, il chirurgo di Emergency agli arresti in Afghanistan. Frasi gravi, parole compromettenti, che dimostrerebbero almeno la consapevolezza del medico italiano sulla presenza delle armi nell'ospedale. Secondo le fonti de *il Giornale* non c'è solo questo «ma pure frasi più pesanti». Il governo italiano è al corrente dell'intercettazione. La registrazione è stata effettuata dal-

I servizi afgani: in un'intercettazione il chirurgo di Emergency parla di armi nell'ospedale

la Nds, la Direzione nazionale per la sicurezza, guidata da Amrullah Saleh, che tiene sotto chiave i tre operatori di Emergency. Gli uomini dei servizi afgani puntano il dito contro Garatti e Matteo D'Aira, il capo infermiere, mentre il giovane Matteo Pagani non sarebbe coinvolto e potrebbe venir ben presto scagionato. Ieri sera l'invio speciale del-

la Farnesina Massimo Attilio Iannucci doveva vedere Saleh, il capo della Nds. Oggi alla 9.30, ora locale, è previsto l'incontro della delegazione italiana con il presidente Hamid Karzai. Al capo dello Stato ha scritto una lettera il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Secondo l'intelligence afga-



na, l'intercettazione è una delle presunte prove cardine del coinvolgimento di Garatti. Tutti quelli che lo hanno conosciuto, compreso chi scrive, stentano a crederlo. Ieri Garatti ha compiuto 49 anni e in Afghanistan dava sempre l'impressione di un chirurgo instancabile, che si metteva a piangere se

non riusciva a salvare i bambini dilaniati dalla guerra. Cattolico bresciano, senza mai dare segni di estremismo, non aveva risparmiato qualche critica alla linea dura di Gino Strada (nella foto). Anche per questo è estremamente difficile immaginarlo nei panni di un bombarolo in camice bianco. Inoltre il chirurgo era di base a Kabul. A Lashkar Gah, dove

sono state trovate le armi e arrestati i tre di Emergency, era arrivato da pochi giorni, al massimo una settimana. Forse era andato nella provincia di Helmand proprio per risolvere il problema di qualche infiltrazione non gradita nell'ospedale. Ne ha parlato al telefono ed è rimasto incastrato.

«Sicuramente le armi non le ha introdotte lo staff internazionale di Emergency - ribatte Gino Strada -. Forse è stata qualcuna delle guardie (...)

segue a pagina 11
Gian Micalessin a pagina 11

LA FRATTURA NEL CENTRODESTRA

FINI, IL RUGGITO DEL CONIGLIO

Spiazzato dalla durezza di Berlusconi e dai veri numeri dei propri seguaci (18 deputati e 9 senatori), il presidente della Camera innesta la retromarcia. Il Cavaliere: «Se insistesse sarebbe scissione»

di Vittorio Feltri

Il nostro articolo di ieri sullo strappo fra i due cofondatori del Pdl terminava con una generica raccomandazione a Fini: cautela, cautela. Raccomandazione superflua perché Fini ha dichiarato tempo fa di non leggere *il Giornale*. Tuttavia, guarda un po' quando si dice il caso, l'ha adottata in pieno. La rottura rimane probabile ma non sarà immediata e, se ci sarà, avverrà a poco a poco. Una cosa sofferata. Tutto ciò fa capire che non si capisce più niente. Nel senso che l'unica certezza in questo momento è l'incertezza.

Forse Fini aveva fatto male i conti, prevedendo che, in caso di costituzione di gruppi parlamentari autonomi dal Pdl (ma con esso apparentati) almeno una cinquantina di deputati e venti senatori gli sarebbero corsi appresso. Li aveva sondati ad uno ad uno e loro si erano dichiarati disponibili, alcuni addirittura entusiasti. Poi è successo quello che è successo e, di fronte al fatto compiuto, i disponibili e gli entusia-

stisono calati. Al momento dell'appello, i presenti erano poco più di venti. Questo si dice, ma la fonte è indiretta quindi non del tutto attendibile.

Comunque è un dato che Fini ieri non aveva più l'impeto del giorno precedente. Ha deciso di muoversi coi piedi di piombo e spera che almeno alcune delle sue richieste vengano accettate dal Cavaliere, e che il contenzioso si possa dirimere. Mah! Dubitiamo. Il problema è che Fini dopo aver sottoscritto la fusione tra An e Forza Italia si è defilato. Ha trattato le famose quote, 70 per cento a Silvio e 30 per cento a se stesso. Ha aiutato il Pdl a vincere le elezioni nel 2008. Si è ritagliato il ruolo di presidente della Camera e, per sei mesi, è parso soddisfatto di dirigere il traffico a Montecitorio. Carica istituzionale importante, alloggio di pregio nel Palazzo, saloni sontuosi, pavimenti lustrati, uno stuolo di camerieri: tutta roba che nel breve appaga. A medio e a lungo termine, facile abituarsi agli agi e (...)

segue a pagina 3

Angeli, Bracalini, Cesaretti, Cramer, De Francesco, La Manna, Oneto, Signore da pagina 2 a pagina 7

SCALI DEL NORD BLOCCATI

Il vulcano chiude anche gli aeroporti italiani

di Franco Battaglia



DISASTRO La colonna di fumo che si alza dal vulcano islandese in eruzione

Meloni e Morelli alle pagine 14-15

LA GIORNATA

Scoperto il bluff: siamo alle prese con fatti personali

di Alessandro Sallusti

E se fosse tutto un fatto personale? Se la politica centrasse poco o nulla con i venti di crisi che agitano il Pdl? Sono queste le domande, e i dubbi, che affiorano al termine della giornata di ieri, la prima dopo l'annuncio di Fini di voler traslocare dalla comoda Casa delle libertà, quella che in vent'anni gli ha permesso di passare da irrilevante capo del partito post fascista a presidente della Camera passando per vicepremier e ministro degli Esteri. Silvio Berlusconi ha presieduto l'ufficio di presidenza del Pdl (già convocato da tempo) e, presenti anche i fedelissimi finiani, ha chiesto il veto. Le carte messe sul tavolo dagli inviati del presidente della Camera si sono dimostrate debolissime. Cioè generiche proteste per lo spazio concesso alla Lega, lamentele sulla borsa tenuta stretta da Tremonti, rimproveri per una supposta disattenzione ai problemi del Sud. Di fronte alle controdeduzioni i colonnelli (...)

segue a pagina 2

GOLDMAN SACHS A PICCO, TORNA LA PAURA NELLE BORSE

La regina delle banche Usa truffava i clienti

di Nicola Porro

Ieri gli sceriffi americani della Sec hanno accusato la regina delle banche mondiali, la Goldman Sachs, di aver truffato i propri clienti. I mercati mondiali hanno preso una botta immediata. Goldman ha fatto anche peggio. Senza entrare in inutili dettagli, l'accusa (che la banca d'affari respinge in toto) è di aver capito per primi che la bolla dei mutui residenziali stava per (...)

segue a pagina 26

Maddalena Camera a pagina 26

ALL'INTERNO

La leggenda della sinistra che sta coi deboli

di Luca Ricolfi a pagina 34

Quegli insulti vigliacchi contro Vianello

di Tony Damascelli a pagina 37

Il Pm che vuol dettare l'agenda al governo

di Paolo Granzotto a pagina 13

PER TUTTI I PRATICANTI E I LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA

CONSEGUI L'ABILITAZIONE IN SPAGNA

**DIVENTA
AVVOCATO**

Affrettati, perché dal 2011 in Spagna sarà introdotto l'esame per l'accesso alla professione di avvocato (legge 34/2006)

Presso tutti i Centri Studio Cepu

Per informazioni chiama **800 317300**
www.abilitazioneavvocato.it

NAUTICSHOW
Salone Internazionale della Nautica
dodicesima edizione
10/11 - 17/18 APRILE 2010
Nuovo Porto Turistico di Jesolo - Venezia

PTMIST
info: Tel. 0444.305302 - www.nauticshow.com